

*Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16



OGGETTO: COMUNICATO STAMPA

Riconoscimento della professione sanitaria di chimico e fisico, un tavolo di confronto con le istituzioni anche in Abruzzo.

Una nutrita delegazione di chimici e fisici abruzzesi ha partecipato al Convegno "Chimica, Fisica e Universo" che si è svolto a Roma, su iniziativa dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei fisici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. ". Il primo dopo la riforma ordinistica votata lo scorso anno nel Parlamento italiano che ha convertito in Legge dello Stato il decreto dell'allora Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Nel corso della seconda giornata del Convegno è stata aperta una discussione con gli iscritti ed è stato fatto anche il punto della situazione sul riconoscimento della professione sanitaria di Chimico e Fisico sia nel settore Privato che nelle Pubbliche Amministrazioni. **Il Consigliere abruzzese, il Chimico pescarese Dott. Fabio Caporale**, ha riassunto le azioni intraprese dall'Ordine a tutela dei professionisti Chimici e Fisici che sono principalmente impiegati nel settore pubblico nelle Agenzie Ambientali (ARPA, APPA, ARTA), nelle ASL e negli Istituti Zooprofilattici Regionali. "Oggi, molti di questi professionisti – spiega Fabio Caporale - risultano ancora inquadrati in un ruolo tecnico mentre, alla luce della riforma attuata dalla Legge "Lorenzin", devono essere correttamente essere ineriti nel ruolo sanitario previsto nei rispettivi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro preesistenti all'entrata in vigore della legge di riforma delle professioni sanitarie. Questo mancato inquadramento sanitario – continua Caporale - sta comportando, in alcuni casi, difficoltà di accesso alla prescritta formazione continua accreditata ECM. L'impegno preso dall'Ordine è quello di aprire un tavolo di confronto con le Istituzioni Regionali, in primis con gli Assessorati alla Salute e all'Ambiente, per poter definire un percorso concertato che garantisca ai professionisti un corretto inquadramento ed agli Enti Pubblici del territorio regionale di adeguarsi velocemente a quanto la normativa nazionale prevede oggi".

Tanti gli interventi che si sono susseguiti nel corso del convegno. Di grande spessore quello del professor Giovanni De Maria che ha raccontato ad una attenta platea la sua idea straordinaria e cioè quella di distruggere delle rocce lunari per capire la composizione della nebulosa primordiale, "dalla quale – ha detto l'anziano scienziato – si originò il sole, la terra e il nostro sistema solare. Una idea che generò molto dibattito ma che poi venne ritenuto interessante". De Maria ha riproposto un servizio del TG1 del 1970 dove si annunciava che il professo De Maria era a capo di un gruppo di lavoro che cercava tracce di ossigeno nelle rocce lunari.

E sicuramente di grande interesse è stata la sessione sulla meteorologia e i cambiamenti climatici coordinata dal Sergio Pisani che per molto tempo sulle reti Rai ci ha parlato di previsioni del tempo. Il climatologo Antonello Pasini si è soffermato sul suo libro "Effetto Serra, effetto guerra" perché i cambiamenti

*Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16



climatici influiscono anche sulle migrazioni e sulle crisi internazionali. Chiaro il suo pensiero: "Più il deserto avanza, più le ondate migratorie aumentano e crescono anche i pericoli di guerra". Per Massimo Enrico Ferrario, "la terra è al capolinea. Gli appelli di scienziati, esperti di clima e una parte delle istituzioni a ridurre l'effetto serra, non sono completamente ascoltati. I ghiacciai si sciolgono. E siamo già oltre l'emergenza"

Soddisfatto il presidente dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, dottor Fabrizio Martinelli che è stato il vero e proprio motore di questa due giorni del convegno che ha messo insieme oltre 50 relatori che hanno parlato di dei 90+1 anni dell'Ordine dei chimici, di tavola periodica degli elementi (L'importanza della conoscenza della materia nei suoi elementi fondamentali), di economia circolare, di fisica sanitaria, di meteorologia e cambiamenti climatici, di radioprotezione, di chimica forense e del rischio chimico. "Abbiamo messo insieme - ha detto Martinelli - due categorie di professionisti che oggi si muovono all'interno delle professioni sanitarie e che hanno bisogno di integrarsi e interagire. Si possono raggiungere risultati straordinari perché, accanto ad un gruppo dirigente di provata e consolidata esperienza sono entrati in campo giovani che hanno voglia di crescere in un contesto di forti motivazioni". Il presidente Martinelli ha evidenziato l'esigenza di "combattere l'esercizio abusivo della professione a tutela degli utenti-cittadini ma anche per rendere più forte l'Ordine perché, una struttura con più iscritti, avrà più forza anche nei confronti degli interlocutori istituzionali. E un Ordine con più iscritti garantisce anche maggiore forza al proprio ente previdenziale e cioè All'EPAP.

Firmati due protocolli d'intesa. Il primo tra l'Ordine dei Chimici e dei Fisici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise e AIRP di Roma (Associazione Italiana di Radioprotezione) e il secondo con il Dipartimento di Chimica Universitaria Sapienza di Roma.

Il Senatore Enrico Buemi e l'Onorevole Beatrice Lorenzin, hanno portato il loro contributo soffermandosi entrambi sull'iter che ha portato alla riforma dell'Ordine. Negli interventi anche un indirizzo di lavoro per il futuro che ha bisogno di regole adeguate per entrare nelle pieghe dei bisogni della società moderna.